COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

XCII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **FASCETTI**

INDICE

PAG.

Sul processo verbale:

FERRARIO 709
PRESIDENTE 709

Congedo:

PRESIDENTE 710

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 710

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Modificazioni al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 588, sul conferimento di posti diponibili nei ruoli delle Camere di commercio, industria e agricoltura. (*Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*). (2394-B) 710

PRESIDENTE 710, 711
FERRARIO, *Relatore* 710
SANNICOLÒ 710
CARCATERRA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 710
DAMI 711

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Nuove disposizioni in materia di indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applicazione degli Accordi approvati con decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747. (*Modificato dalla V Commissione permanente del Senato*). (2629-*B*) 711

PRESIDENTE 711, 712
DE' COCCI, *Relatore* 711, 712
SANNICOLÒ 712

PAG.

Proposta di legge (*Rinvio della discussione*):

REPOSSI e ARCAINI: Nuove concessioni in materia di temporanea importazione ed esportazione. (2958) 713

PRESIDENTE 713

Proposta di legge (*Rinvio del seguito della discusiione*):

Senatore TARTUFOLI: Regolazione territoriale della legge per il Mezzogiorno. (*Approvata dal Senato*). (2944) . . . 713

PRESIDENTE 713
FERRARIO 713

Votazione segreta:

PRESIDENTE 713

La seduta comincia alle 9,45.

FERRARIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

FERRARIO. Desidero chiarire che in occasione della discussione del disegno di legge n. 2394-B, non ho inteso affermare di aver concordato il mio articolo aggiuntivo con il Ministro dell'industria, ma con gli organi tecnici del Ministero.

PRESIDENTE. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole Ferrario; del resto mi pare che la circostanza sia già stata sufficientemente chiarita.

(*Il processo verbale è approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Negrari.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che partecipa alla odierna seduta, a norma del 6° comma dell'articolo 40 del Regolamento, il deputato Tozzi Condivi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 588, sul conferimento di posti disponibili nei ruoli delle Camere di commercio, industria e agricoltura. (Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato). (2394-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 588, sul conferimento di posti disponibili nei ruoli delle Camere di commercio, industria e agricoltura ».

Ricordo che la discussione di questo disegno di legge è stata rinviata, la scorsa seduta, per dar modo alla Segreteria di distribuire agli onorevoli commissari la copia dell'articolo aggiuntivo al testo del Senato, proposto dall'onorevole Ferrario.

FERRARIO, *Relatore*. A quanto ho già dichiarato nella scorsa seduta, aggiungo soltanto che dal resoconto stenografico della Commissione del Senato risulta che l'onorevole sottosegretario era contrario al mio emendamento – del quale sono padre putativo, perché padri effettivi sono altri uomini di legge – più che altro perché esso era espresso in forma giuridicamente imperfetta. Ho ritenuto perciò di fare cosa grata allo stesso onorevole sottosegretario, dandogli la possibilità di esprimere il parere favorevole, con il redigere l'emendamento nella forma voluta.

Qui però non vi è soltanto un lato giuridico della questione, ma anche un lato umano, perché si tratta di decidere se dei funzionari, che coprono degnamente e con tutti i titoli determinati posti, possono partecipare alla conservazione di questi posti, oppure debbono essere messi sul lastrico. Per un dovere di coscienza, cito, fra le tante, la lettera d'un funzionario, ottimo sotto ogni rapporto, che conosco personalmente. Questi mi scrive: « Si parla di pacificazione, mi si rimprovera di avere aderito alla repubblica sociale italiana. Lei sa che sono il solo scampato da un massacro di 152 persone e che sono stato in Germania, dove ho vissuto sedici mesi in un campo di concentramento. Alla vigilia di essere buttato in un forno crematorio, per una malattia che mi aveva preso, non ho avuto coraggio di accettare la morte e ho dato l'adesione. Se credete che questa sia colpa, toglietemi dal posto. Se non credete che sia colpa, mantenetemi nel posto ».

SANNICOLO'. È fatto per questo signore l'emendamento ?

FERRARIO, *Relatore*. No, io ho letto soltanto una delle tante lettere dei funzionari che sono interessati e che, se viene approvato l'emendamento, possono aspirare a concorrere per conservare il posto che attualmente hanno. Se il mio emendamento viene respinto, il posto, in base al provvedimento legislativo, viene dato a coloro che sono ritenuti idonei, ma non vincitori del concorso precedente; e gli altri sono gettati sul lastrico.

CARCATERRA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. L'emendamento, quale fu proposto la prima volta dall'onorevole Ferrario, si presentava in tale maniera, da non dare nemmeno l'impressione di quali fossero gli intenti che si volevano perseguire. E fu respinto. L'emendamento non poteva essere preso in considerazione per la sua forma, ma neanche per la sostanza, in quanto è mio convincimento che ormai si debbano fare i concorsi in forma regolare. Al Senato cercai di spiegare i termini dell'emendamento Ferrario, e dissi che, in ogni modo, avrebbe potuto essere formulato in una maniera diversa. La Commissione del Senato fu contraria non solo alla nuova formulazione, ma anche allo spirito, cioè all'intento che si voleva conseguire e bocciò l'articolo 2 che era stato approvato dalla Commissione della Camera.

Quando siamo tornati a discutere in questa sede nella precedente seduta, ho fatto presente che, poiché ci troviamo ormai in una generale normalizzazione, bisogna fare dei concorsi in forma regolare. Aggiunsi d'altra parte che, poiché il Senato aveva bocciato l'emendamento nello spirito e nella forma, era inutile formulare un altro emendamento nella stessa sostanza ma con forma differente, perché il Senato per coerenza non potrebbe che bocciare anche il nuovo emendamento Ferrario.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 2, già soppresso dal Senato, nella nuova formulazione proposta dall'onorevole relatore:

« È data facoltà alle Camere di commercio, industria e agricoltura di bandire, alle condizioni stabilite dagli articoli 2 e 3 del decreto

legislativo 24 aprile 1948, n. 588, concorsi per titoli per la copertura dei posti risultanti disponibili dopo l'espletamento del concorso bandito ai sensi del citato articolo 2, a favore del personale non di ruolo che, possedendo tutti gli altri requisiti, non ha potuto partecipare ai concorsi perché sprovvisto del titolo di cui al decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, ottenuto successivamente per effetto della legge 23 febbraio 1952, n. 93, con la quale è stato convertito il decreto n. 137 medesimo ».

DAMI. Dichiaro che il mio gruppo voterà a favore di questo articolo aggiuntivo, anche perché, contrariamente a quanto ha sostenuto l'onorevole Paganelli, ho accertato che il problema interessa varie Camere di commercio, fra le quali anche quella di Firenze, dove due impiegati non hanno potuto presentare la documentazione in tempo: uno, perché il distretto di Cassino era stato distrutto e non è stato possibile ricostruire il *curriculum* dell'impiegato; l'altro, perché è passato a ruolo da una categoria inferiore, e non è stato possibile trovare la documentazione.

D'altra parte mi sono informato anche presso il Sindacato nazionale dei dipendenti delle camere di commercio – che non è in mani nostre – e so che esso è concorde nel sostenere questo emendamento, anche se potrà portare qualche ritardo nell'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo aggiuntivo.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Nuove disposizioni in materia di indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applicazione degli Accordi approvati con decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747. (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato). (2629-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Nuove disposizioni in materia di indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applicazione degli accordi approvati con decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747».

L'onorevole De' Cocci, relatore, ha facoltà di riferire sulle modifiche apportate al testo della Camera da parte della Commissione del Senato, sulle quali la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

DE' COCCI, *Relatore*. I colleghi ricorderanno che con legge 24 novembre 1948, n. 1493, si prevedeva una indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applicazione degli accordi approvati con decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747. La corresponsione della indennità si riferiva a due diversi tipi di danni, precisati nell'articolo 1 della legge medesima, in conformità di due diverse disposizioni del Trattato di pace, articolo 76, comma 2, e articolo 79, paragrafo 3.

Per applicare la legge 24 novembre 1948, n. 1493, chiarendone alcuni aspetti, fu necessario il disegno di legge che noi abbiamo già approvato e che ci è ritornato dal Senato con alcune modifiche.

Queste si riferiscono all'esigenza di venire incontro a certe vive reazioni dei proprietari di brevetti industriali italiani negli Stati Uniti d'America. La Commissione del Senato ha infatti modificato l'articolo 1, non limitando l'esame dei nuovi documenti a quelli richiesti dal Ministero, bensì consentendo l'esame dei nuovi documenti anche se presentati spontaneamente dagli interessati. In secondo luogo ha aggiunto l'articolo 5, per fissare il termine di un anno all'esame dei reclami. Il termine forse è un po' breve e sarà tale da rendere necessaria, probabilmente, una nuova norma di legge per prorogarlo.

Ora, il Comitato per la tutela dei brevetti italiani all'estero, che ha insistito attraverso il Ministero presso il Senato per l'aggiunta di queste due nuove norme, propone l'accoglimento di altre rivendicazioni, che mi sembrano sostanziamente fondate. Rivendicazioni che il Ministero stesso non ebbe la possibilità di presentare a suo tempo alla Commissione della Camera, perché il provvedimento fu discusso molto rapidamente.

Si tratta perciò di vedere se, oltre a discutere le modifiche già inserite nel testo, sia possibile emendare o integrare le norme del disegno di legge per le quali la Commissione del Senato ha adottato il testo già approvato dalla nostra Commissione. Io non ritengo che sia impossibile perché l'articolo 67, terzo comma, del Regolamento, prescrive che la Camera delibera « di norma » soltanto sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Da quanto ha affermato l'onorevole De' Cocci, debbo ritenere che gli emendamenti che egli intenderebbe proporre non hanno attinenza con le modifiche introdotte dalla Commissione del Senato. Se così è,

non posso ammettere la presentazione degli emendamenti stessi.

La disposizione dell'articolo 67 del Regolamento che prevede che « di norma » la Camera delibera soltanto sulle modifiche apportate dal Senato è stata per prassi costante interpretata non nel senso che per ragioni eccezionali di merito e di opportunità sul contenuto della legge si possa derogare alla disposizione stessa, ma che – salva sempre la proponibilità di emendamenti che sono in relazione più o meno diretta con le modifiche – si possa procedere a una nuova deliberazione su un testo già approvato e non emendato quando ciò sia consigliato da motivi formali. In altri termini, può accadere, ed è a volte accaduto, che le modifiche dell'altro ramo del Parlamento diano una nuova configurazione a tutto un provvedimento o a una parte di esso; in questo caso è possibile che, venuto in discussione il progetto alla Camera che l'ebbe per prima in esame, questa sia costretta a discutere e deliberare, nell'insieme della parte, del titolo o dell'articolo emendati, su un comma o una dizione qualsiasi che non aveva subìto varianti.

Ciò non può riguardare, evidentemente, il disegno di legge in esame, poiché le modifiche apportate dal Senato (sostituzione dell'articolo 1 con un nuovo testo e aggiunta di un articolo 5) sono molto chiaramente individuati nel complesso di tutto il provvedimento.

DE' COCCI, *Relatore*. Non insisto sulla questione regolamentare. Presento però il seguente ordine del giorno, che contiene i principii ai quali si ispiravano le modifiche da me preannunciate:

« La X Commissione permanente della Camera dei deputati, esaminato il disegno di legge n. 2629, già approvato dalla X Commissione permanente stessa, successivamente modificato dalla V Commissione permanente del Senato della Repubblica, invita il Governo: *a*) nell'applicazione dell'articolo 2 lettera *a*) della legge 24 novembre 1948, n. 1493, a tenere in particolar modo presenti anche i danni derivanti dalle licenze di fabbricazione concesse dal governo degli Stati Uniti d'America alle fabbriche americane durante la guerra; *b*) a modificare con apposito provvedimento la commissione prevista dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1950 n. 1275, accogliendo il criterio della pariteticità, come auspicato a suo tempo nella relazione della IV Commissione della Camera dei deputati sul disegno di legge n. 50 ».

L'articolo 1 lettera *a*) della legge 24 novembre 1948, n. 1493, mentre prevede i danni derivanti dal sequestro e dalla divulgazione, non prevede, tra l'altro, i danni derivanti dalla licenza di fabbricazione concessa d'ufficio dal governo degli Stati Uniti d'America alle fabbriche americane durante la guerra; caso contemplato invece negli accordi di Washington, da cui tutta la legislazione trasse la sua base. Credo sia opportuno, pertanto, esprimere in un ordine del giorno l'invito al Governo, nell'applicazione della legge del 1948, a tener conto dei danni derivati dalla concessione delle licenze, oltre che di quelli derivati dal sequestro e dalla divulgazione.

In questo senso si è dichiarata anche la Commissione IX del Senato nel parere espresso a quella V Commissione. Diceva infatti la IX Commissione Industria: « Sarebbe opportuno che venissero inclusi anche i danni derivanti dalle licenze di fabbricazione concesse d'ufficio... » e aggiungeva anche altre categorie di danni.

In secondo luogo, nella relazione della IV Commissione della Camera, a suo tempo svolta sul disegno di legge che poi divenne la legge del 1948, l'onorevole Vicentini auspicava, nella composizione della apposita commissione, l'adozione del criterio di pariteticità: voto che è stato completamente dimenticato nell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1950.

Confido, pertanto, che la Commissione, approvando il mio ordine del giorno, voglia andare incontro alle esigenze di indiscutibile valore in esso contenute.

SANNICOLÒ. Dichiaro che il mio gruppo voterà contro l'ordine del giorno De' Cocci per le stesse ragioni che facemmo presenti in occasione della precedente discussione del disegno di legge, e particolarmente in considerazione del fatto che il provvedimento favorisce senza alcuna giustificazione, a nostro avviso, alcune categorie industriali.

DE' COCCI, *Relatore*. È in applicazione del trattato di pace e degli accordi internazionali!

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'ordine del giorno De' Cocci.

(*Non è approvato*).

Passiamo ora alle modifiche introdotte dalla Commissione del Senato. L'articolo 1, nel testo approvato dalla nostra Commissione, recava:

« Il Ministero del tesoro può chiedere agli interessati i documenti per dimostrare la fon-

datezza delle domande presentate, anche dopo la scadenza del termine stabilito nell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 24 novembre 1948, n. 1493 ».

Lo stesso articolo, nel testo modificato dalla Commissione del Senato, è del seguente tenore:

« Ai fini della concessione delle indennità previste dalla legge 24 novembre 1948, n. 1493, il Ministero del tesoro è autorizzato a prendere in considerazione documenti integrativi presentati o richiesti anche dopo la scadenza del termine stabilito nell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge stessa ».

Pongo in votazione quest'ultimo testo.

(*È approvato*).

Pongo ora in votazione l'articolo 5 aggiunto dalla Commissione del Senato:

« Tutti i reclami pendenti dinanzi alla Commissione di cui al precedente articolo dovranno essere definiti nel termine massimo di un anno dall'entrata in vogre della presente legge; la Commissione cesserà di esistere un mese dopo la scadenza del predetto termine ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Repossi e Arcaini: Nuove concessioni in materia di temporanea importazione ed esportazione. (2958).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Nuove concessioni in materia di temporanea importazione ed esportazione ».

La IV Commissione finanze e tesoro ha chiesto una proroga per esprimere il proprio parere.

Se non vi sono osservazioni, può rimanere quindi stabilito il rinvio della discussione ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Tartufoli: Regolazione territoriale della legge per il Mezzogiorno. (Approvata dal Senato). (2944).

PRESIDENTE. Si dovrebbe ora continuare la discussione della proposta di legge del senatore Tartufoli: « Regolazione territoriale della legge per il Mezzogiorno ».

Ricordo alla Commissione che, in seguito ad un intervento dell'onorevole Saggin, fu sospeso l'esame di questa proposta di legge per una più precisa formulazione dell'articolo 1. Avendo l'onorevole Ferrario rinunciato al mandato di relatore, ho pregato lo stesso onorevole Saggin di sostituirlo e di proporre il nuovo testo dell'articolo 1.

Ora, l'onorevole Saggin ha chiesto una breve proroga alla presentazione del nuovo testo, perché desidera prendere contatti con l'ufficio legislativo del Ministero dell'industria, ed eventualmente con quello delle finanze. Penso che sarebbe opportuno accedere a tale richiesta, rinviando la discussione ad altra seduta.

Aggiungo che è stato presentato un emendamento dall'onorevole Tozzi Condivi allo stesso articolo 1, emendamento che a suo tempo sarà preso in esame dalla Commissione e che nel frattempo sarà distribuito.

FERRARIO. Debbo fare una precisazione. Non vorrei che qualche onorevole collega prendesse le mie dimissioni come un atto di ribellione al deliberato dalla Commissione stessa. Io, da perfetto democratico, sono ossequiente a quella che è la volontà della Commissione. Ho rassegnato le dimissioni, perché onestamente non mi sento di concretare in un testo preciso la proposta Saggin.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito il rinvio della discussione ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei disegni di legge:

« Modificazioni al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 588, sul conferimento di posti disponibili nei ruoli della camera di commercio, industria e agricoltura ». (2394-*B*):

Presenti e votanti 26
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . . 25
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

« Nuove disposizioni in materia di indennità per danni alla proprietà industriale italiana negli Stati Uniti d'America, in applica-

zione degli Accordi approvati con decreto legislativo 31 dicembre 1947, n. 1747 ». (2629-*B*):

Presenti e votanti. . . . 26
Maggioranza. 14
Voti favorevoli . . . 16
Voti contrari 10

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Bellato, Bigiandi, Bottai, Cagnasso, Cerreti, Dami, Dè' Cocci, Faralli, Fascetti, Ferrario, Gennai Tonietti Erisia, Giolitti, Lettieri, Lombardi Ruggero, Lombardini, Manuel Gismondi, Menotti, Moro Gerolamo Lino, Pignatelli, Puccetti, Quarello, Roselli, Sannicolò, Stuani e Volpe.

È in congedo:

Negrari.

La seduta termina alle 10,35.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI